



**1^a Commissione permanente Affari costituzionali
Senato della Repubblica**

*Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, recante
misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo
svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali*

A.S. 2463

**Audizione dell'avv. Paola D'Agostino
Consigliera Ufficio di Presidenza Conflavoro PMI**

7 dicembre 2021

Onorevole Presidente Parrini, onorevoli Senatori,

a nome di Conflavoro PMI, che ho l'onore di rappresentare, intendo ringraziarVi per l'invito a partecipare a questa audizione, dandoci la possibilità di portare alla Vostra attenzione le nostre valutazioni circa il decreto-legge 172/2021 recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali.

Conflavoro PMI ribadisce da sempre e a gran voce che condurre la propria vita personale e, soprattutto, **lavorare in sicurezza non è mai stata un'opzione.**

La pervasività e la persistenza della pandemia stanno imponendo al Governo e al Parlamento la necessità di continuare ad adottare misure rigorose per preservare la salute individuale e collettiva. **Le nostre imprese sono assolutamente favorevoli a qualsiasi iniziativa legislativa funzionale a limitare e a contrastare la diffusione dell'epidemia**, da ultimo il decreto-legge 172/2021 in esame, basato sul presupposto che la vaccinazione rappresenti non solo un'irrinunciabile opportunità di protezione ma anche un'arma imprescindibile nella lotta al Covid-19.

2

Al contempo, sono ancora troppe le imprese che continuano a risentire degli effetti nefasti della pandemia e, per tutti gli imprenditori, è senza dubbio essenziale **scongiurare un ulteriore colpo che andrebbe ad aggravare una situazione economica già notevolmente compromessa.**

Quelle contenute nel nuovo decreto in esame sono misure caratterizzate da notevole differenziazione, suscettibile di generare sia **una complessa e/o errata applicazione sia una falla nel sistema dei controlli.**

Ciò premesso, i rischi per le nostre imprese, piuttosto che diminuire, stanno nuovamente aumentando e, come anticipato, il settore produttivo e industriale italiano deve assolutamente scongiurare qualsiasi impatto che possa inficiare sulla sua sopravvivenza.

I nostri imprenditori hanno bisogno di programmare gli investimenti e definire l'attività della propria impresa. **La disorganizzazione generata dall'assenza di regole chiare e univoche, invece, sta rischiando di generare un nuovo collasso.**

- **Le principali criticità del DL 172/2021**

In merito alle principali criticità riscontrate, Conflavoro PMI intende ribadire la **totale assenza di chiarezza** in merito alle direttive da rispettare nel periodo intercorrente fra la presentazione della richiesta di vaccinazione e l'effettuazione della stessa. Considerato che la certificazione verde, dopo la prima dose, viene generata automaticamente dalla Piattaforma nazionale DGC dopo 12 giorni dalla somministrazione ed è valida solo dal 15° giorno dal vaccino fino alla data della seconda dose, **chiediamo venga specificato con urgenza se**, nel periodo sopra citato, per gli esercenti o i gestori di attività commerciali per cui per accedervi è previsto l'obbligo di certificato rafforzato, **sia possibile accettare anche una certificazione rilasciata a seguito di tampone antigenico rapido o molecolare.**

Chiediamo anche che venga chiarito con celerità la tipologia di certificazione verde ammessa per **i soggetti che svolgono la propria attività lavorativa nell'ambito dei settori e dei servizi per cui il decreto in parola ha sancito l'obbligatorietà del pass da vaccino o da guarigione.** Abbiamo ricevuto molteplici segnalazioni da parte di imprenditori delle strutture turistico ricettive, quali alberghi, ristoranti e bar, che chiedono di trovare un rimedio ad **una situazione quasi paradossale**: il personale dipendente di numerose imprese in parola, infatti, può sanificare gli ambienti dove i clienti soggiornano o consumano i pasti, preparare pietanze e bevande da somministrare ma, per consumare essi stessi pasti e bevande, se sono in possesso di un green pass base, devono recarsi all'esterno. Anche in questo caso, chiediamo vi sia coerenza normativa e

applicativa tra tutti i settori, sempre nell'ottica di garantire misure volte a limitare la diffusione dei contagi.

Ulteriore criticità è quella inerente **al sistema di controllo della certificazione verde mediante app VerificaC19** che, dopo il recente aggiornamento del software, permette di scegliere la tipologia di certificazione verde Covid-19 da validare, dunque base o rafforzata. Il rischio concreto per i gestori dei locali o i soggetti deputati alla verifica del green pass è quello di **incorrere in sanzioni pecuniarie** se, per disattenzione e in buona fede, non selezionano la corretta modalità di validazione del certificato verde rafforzato e consentono l'accesso nei locali al chiuso anche a coloro che non sono vaccinati.

- **Gli impatti sulle piccole e medie imprese: il necessario bilanciamento con le misure fiscali ed economiche**

Chiediamo coraggio al Governo e al Parlamento.

4

Come Conflavoro PMI auspichiamo che, oltre alle previsioni positive di ripresa e di crescita del PIL, si tenga in considerazione che **la pandemia non è finita** e che le restrizioni continuano ad impattare tanto sulla vita sociale quanto sul lavoro e sulle imprese, già costrette a fare i conti con gli strascichi lasciati dal Covid-19 che, ormai, attanaglia il mondo da quasi due anni.

Condividiamo, dunque, l'inasprimento delle misure anti-contagio, ma reputiamo anche indispensabile che il Legislatore, parallelamente, non dimentichi di **tutelare il mondo produttivo**.

Sempre al Senato, proprio in queste ore, è in discussione il disegno di legge di bilancio per il 2022, su cui abbiamo già avuto modo di esporre le nostre considerazioni ma, forse, ribadirle ulteriormente, soprattutto in questa fase di nuove limitazioni e restrizioni, serve a **tenere alta l'attenzione sulle esigenze di "sopravvivenza" del tessuto imprenditoriale nazionale**.

Se il nuovo decreto-legge, da un lato, impatterà sul business di migliaia di PMI, seppur in maniera ridotta rispetto ai mesi precedenti, è ineludibile che al contempo **vadano riviste le condizioni che sopperiscono a tali perdite e stimolano la crescita.**

Il taglio dell'IRAP, ad esempio, nella Manovra è stato praticamente inesistente. Chiediamo, anche in questa sede, un ripensamento sulle risorse allocate per il taglio dell'imposta, pari a solo 1 miliardo di euro su 8 miliardi totali stanziati per l'anno 2022 per il taglio del cuneo fiscale.

Con il disegno di legge di bilancio, inoltre, è stato operata una drastica **riduzione delle aliquote agevolative, già a partire dal 2022, del pacchetto degli incentivi Transizione 4.0**, vanificando gli obiettivi per cui le risorse sono state e verranno stanziare poiché il *décalage* rischia di generare un *trade-off* per cui gli investimenti nei settori "agevolati" non solo non saranno più attrattivi ma, addirittura, non verranno neanche più presi in considerazione, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese. Conflavoro PMI, quindi, chiede nuovamente che vengano quantomeno ripristinate le percentuali di agevolazioni del 2020 e del 2021 in modo da garantire l'effettività delle misure soprattutto a favore delle PMI, il vero *target* di trasformazione per impostare una crescita 4.0 diffusa e strutturale.

5

Ulteriore considerazione, sempre in merito alla legge di bilancio per il 2022, che, come Conflavoro PMI, riteniamo opportuno portare alla vostra attenzione concerne le **misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese**. Per il Fondo di garanzia PMI sono state previste alcune sostanziali modifiche: nel dettaglio, dal 1° gennaio 2022, per i prestiti fino a 30.000 vi sarà un abbassamento della copertura della garanzia dal 90% all'80% e, inoltre, dal 1° aprile 2022 viene eliminata la gratuità della garanzia introdotta con il regime derogatorio e sarà ripristinato il pagamento della commissione una tantum, già prevista dal regime ordinario.

La logica di *phasing out* utilizzata dal Governo, cioè di graduale uscita dalle misure straordinarie di garanzia pubblica, a nostro parere appare di **prematura applicazione**. Sono ancora troppe le imprese, soprattutto quelle più piccole e meno strutturate che, nonostante le prospettive di continuità, sono segnate dalla crisi pandemica e continuano a riscontrare notevoli

difficoltà nell'accesso al credito, ragion per cui necessitano ancora del massimo sostegno da parte delle garanzie pubbliche. Conflavoro PMI, dunque, **alla luce delle nuove restrizioni e limitazioni**, chiede di **rimandare al 2023 il passaggio dal regime emergenziale** ad un regime intermedio per un ritorno alla ordinaria operatività non prima del 2026.

A nome di Conflavoro PMI, intendo ringraziare i Presidenti e tutti i Commissari per l'opportunità offerta, con l'auspicio che le proposte evidenziate possano trovare accoglimento e contribuire, dopo una lunga e drammatica fase di incertezza economica e di instabilità del mercato del lavoro, a creare le condizioni necessarie affinché il nostro Sistema Paese diventi più equo, inclusivo, sostenibile e competitivo anche a livello internazionale.

Conflavoro PMI: chi siamo

Conflavoro PMI è l'associazione datoriale che maggiormente tutela e promuove gli interessi delle imprese associate. Conflavoro PMI nasce per rispondere alle esigenze e ai problemi delle micro, piccole e medie imprese, che oggi sono le realtà maggiormente in difficoltà a causa della crisi economica globale. La confederazione si propone come obiettivo primario la ripartenza e riqualificazione del sistema imprenditoriale nazionale, attraverso un nuovo modo di far associazione, ponendo il mondo delle professioni qualificate al servizio di tutte le imprese associate. Con più di 970 collaboratori operanti in circa 70 sedi della confederazione e 133 sedi delle associazioni aderenti a Conflavoro PMI, l'associazione conta ad oggi oltre 83.000 aziende associate su tutto il territorio Nazionale e più di 500.000 addetti appartenenti ai più diversificati settori economici del Paese.

Roma, li 7 dicembre 2021